

## Video choc, foto osé, volgarità pur di conquistare «like»

Questo modo di stare perennemente sul palcoscenico virtuale non fa che accrescere l'insicurezza

Adolescenti in vetrina. Così li definisce lo psicoterapeuta Fulvio Scaparro.

«Sono costantemente sulle tavole di un palcoscenico virtuale, - dice - davanti a un pubblico invisibile e numerosissimo pronto a giudicare. E questo sentirsi costantemente "misurati" non fa che accrescere il senso di insicurezza di cui gli adolescenti già normalmente soffrono».

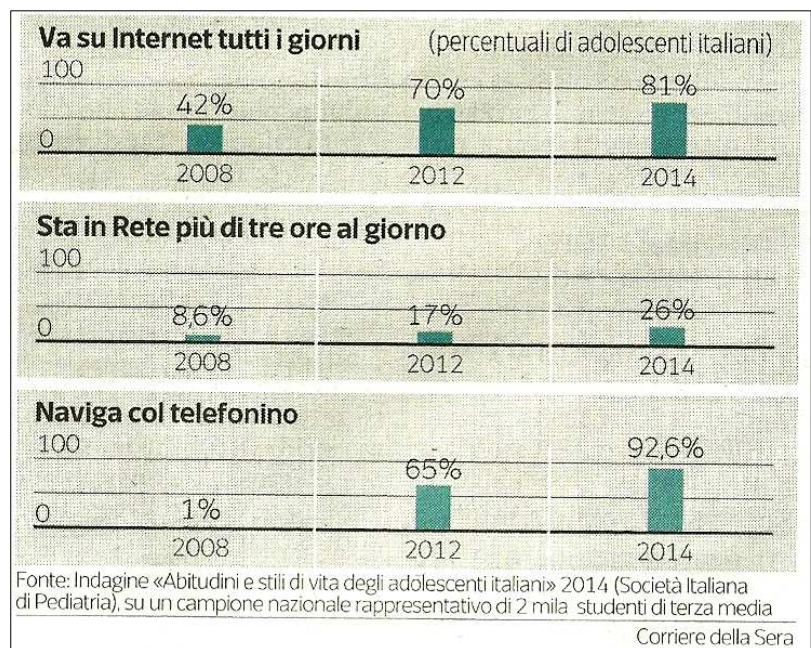
Un'adolescenza in balia dei like, in pratica, di cui la rete può essere prodiga o avara: per averli può bastare postare un commento o un video che "prende", o usare un linguaggio volgare o blasfemo, o - ancor di più - postare una propria foto osé, o esibire i "tagli" di un autolesionismo sempre più diffuso, specie tra le ragazze. E se i like su Facebook sono relativi al singolo post e poi ripartono da zero, la scelta perversa del social Ask di cumularli e fame una sorta di identificativo del profilo, ti connota spietatamente agli occhi di tutti, lì dove vige la rigida regola del: molti like = popolare; pochi like = sfigato. I dati dell'indagine SIP confermano questo scenario. La, dipendenza psicologica dal proprio aspetto fisico e il "non piacersi", atteggiamenti tipici dell'adolescenza, sono nettamente esasperati nei grandi fruitori di social network.

Essere più belli, avere più seno e gambe più belle, o per i ragazzi avere più muscoli, sono i desideri più frequenti di questo malinconico mondo dei social under 18, iconograficamente ridotto a "bulli e pupe". E poi c'è l'immane desiderio di essere magri. «Tra i ragazzi e le ragazze che frequentano assiduamente i social network -- riferisce il presidente della SIP, Giovanni Corsello -- il 36% ha dichiarato di aver già fatto una dieta dimagrante, quasi il doppio rispetto agli adolescenti che non usano i social. Diete, per altro, che in oltre il 65% dei casi sono effettuate senza controllo medico, con tutti i rischi che questo comporta».

«E al pericolo dieta -- dice Piernicola

Garofalo, presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza -- si aggiunge il desiderio, che rischia di diventare motivo di profondo disagio psicologico se non esaudito, dell'intervento estetico (quello al seno è uno dei più richiesti) anche

quando non vi è alcuna evidenza oggettiva a suggerirlo. Spesso l'intervento estetico è il regalo per i diciotto anni da parte di una famiglia che non riesce a fornire un adeguato supporto psicologico all'adolescente». E dell'estetica adolescenziale fa parte anche avere il ragazzo (o la ragazza), e poterlo documentare con foto e corrispondenza di dati nei rispettivi profili. Non a caso l'81% dei social-habitué è "impegnato", contro il 55% dei "social-free": un'ulteriore conferma del fatto che molti adolescenti hanno i primi approcci con la sessualità spinti essenzialmente da esigenze di "status" piuttosto che da sentimenti sinceri.



M.T.